

Il Premio Chiara è “sghembo” e più forte che mai

Pubblicato: Venerdì 16 Settembre 2016



A **Romano Oldrini**, presidente dell'associazione **Amici di Piero Chiara**, la parola “sghembo” piace, soprattutto se associata all'amore. A **Bambi Lazzati**, direttrice artistica del **Premio Chiara- Festival del racconto**, invece non convince. La parola usata più volte nella conferenza stampa di presentazione del programma del premio non è stata scelta a caso da Oldrini perché compare in una frase sulla seconda di copertina del libro di **Valeria Parrella**, “**Troppa importanza all'amore**” (Einaudi).

Scriva la finalista del Chiara: «**Credo che il racconto sappia parlare di amore così come l'amore è: incompleto e sghembo**». Oldrini, che ha una passione quasi adolescenziale per la poesia, ha subito colto la forza evocatrice di quella parola, soprattutto se riferita alla **scrittura e al premio letterario** che organizza insieme all'instancabile Bambi.

Che il Premio Chiara sia un po' “sghembo” è fuori di dubbio. E forse, questo suo essere così poco lineare e da qualche anno con pochissime certezze dal punto di vista finanziario, ha rappresentato la sua vera fortuna, il suo “sghimbescio” punto di forza, altrimenti non si spiegherebbe l'ennesimo **programma di ottimo livello presentato per l'edizione 2016**.

Insieme ai **tre finalisti** (**Antonio Manzini**, **Valeria Parrella** e **Giorgio Pressburger**), scrittori di grande qualità, scelti tra i **52 libri proposti dalle 41 case editrici partecipanti, Varese e e gli altri comuni che sostengono il premio** si preparano ad accogliere la **regista Lina Wertmüller** (premio Chiara alla carriera), il cantautore **Roberto Vecchioni** (premio Le parole della musica), **Simona Vinci** (fresca vincitrice del **Premio Campiello**), lo chef **Gualtiero Marchesi**, gli scrittori **Giorgio Fontana**, **Andrea**

Fazioli, Andrea Kerbaker, le scrittrici **Elena Stancanelli e Chiara Valerio**, i fotografi **Marina Ballo Charmet e Oliviero Toscani**. Oltre trenta incontri (**dal 22 settembre al 19 novembre**) dedicati alla letteratura, al cinema e alla fotografia, con il premio **Riccardo Prina**. Un programma che coinvolgerà anche i comuni di **Azzate, Gallarate, Luino e Tradate**, la **Comunità montana Valli del Verbano**, la **Triennale di Milano** e la **biblioteca cantonale di Lugano nel Canton Ticino**.



Bambi Lazzati e Romano Oldrini (foto sopra) saranno pure «**incompleti e sghembi**», eppure anno dopo anno hanno trovato una quadra economica in grado di sostenere il loro premio, **uno dei pochi in Italia dedicati al racconto**, in attesa che gli enti pubblici del territorio – eccezion fatta per la **Regione Lombardia** – ritornino a fare il loro dovere nei confronti della cultura. Attualmente il **puzzle economico** del premio è costituito da **Openjobmetis, Fondazione Aem gruppo a2a, Fondazione comunitaria del Varesotto, Fondazione Ubi per Varese Onlus e Banca popolare di Bergamo, Fondazione Maletti di Mendrisio**.

Uno zoccolo duro, fondamentale per garantire la partenza della macchina organizzativa del premio e aiutare la premiata ditta **Lazzati-Oldrini** a sognare qualcosa di più, come il ritorno **all'eremo di Santa Caterina del Sasso sul Lago Maggiore** per il **suggestivo e tradizionale annuncio di luglio dei tre scrittori finalisti**. Sognare, per fortuna, non costa nulla.

QUI IL PROGRAMMA DEL PREMIO CHIARA 2016

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

